

**Teatri. Venerdì riapre il Tenda
ricostruito dopo tre mesi
grazie al Comune e a Eduardo**

Sulla tigre con Dario Fo

di SANDRA PETRIGNANI

Con la «IV Rassegna Internazionale di Teatro Popolare» il Teatro Tenda riapre venerdì in grande stile, dopo i quasi tre mesi di inattività forzata, dovuta al crollo dell'intera struttura sotto la grandinata di dicembre. Carlo Molfese, direttore e organizzatore culturale del Tenda, sorride soddisfatto accanto alle sue simpatiche e valide collaboratrici: la sofisticata Marina, l'intraprendente Fiammetta. «Riapriamo più agguerriti e più solidi di prima» dice, e si mette subito a illustrare come opportunamente siano stati spesi i centosettanta milioni occorsi per rialzare il tendone. Diciamo subito la provenienza di tanti soldi: la Provincia e il Comune hanno dato cinquanta milioni per uno, gli altri settanta sono i proventi delle repliche di *Il berretto a sonagli*, che, come è noto, Eduardo De

Filippo ha voluto generosamente devolvere a favore del teatro crollato.

«Sono grato al Comune e alla Provincia — sottolinea Molfese — ma il gesto più toccante è senz'altro quello di Eduardo, che ha fatto questo non solo come amico, ma soprattutto come uomo di teatro.

Ma è possibile che ci vogliano tanti milioni per rialzare un tendone? «Il Tenda non è stato semplicemente rialzato — spiega Molfese — E' stato migliorato, reso più solido, più sicuro, più confortevole, più moderno da un punto di vista tecnico. Oggi il nostro teatro può ospitare fino a tremila spettatori, mille più di prima, e i posti sono stati resi più comodi con l'aggiunta di schienali e cuscini. Anche la visione è stata migliorata con l'eliminazione di alcuni pali di sostegno, sostituiti da sistemi più

moderni. E, ciò che è costato di più, l'impianto elettrico è ora totalmente automatizzato.

Il pubblico risentirà, nel prezzo del biglietto, di questi miglioramenti? «Ci saranno degli aumenti minimi, intorno alle cinquecento lire, ma dovuti al rincaro della vita, non alle spese che abbiamo dovuto sostenere. La nostra continua a essere una politica di prezzi bassi, una politica di teatro popolare destinato in modo particolare ai giovani».

L'inaugurazione, dopodomani sera, è affidata a Dario Fo (dal 28 marzo al 20 aprile) perché è stato proprio Fo, quattro anni fa, a tenere a battesimo il Teatro Tenda, e Molfese, da buon meridionale, è un inguaribile sentimentale. Fo presenterà per la prima volta a Roma il suo nuovo spettacolo, *La storia della Tigre*, un insieme di «giullarate»

sul tipo del *Mistero buffo*.

Altra nuova e significativa iniziativa del Tenda: una serata antologica il 31 marzo, che verrà ripresa in diretta dalla rete due tv, e che vedrà esibirsi i protagonisti della vita artistica di questo teatro: Gasman, Proietti, Bene, Fo, Scaccia, Rame, Spaak, Mastelloni, il gruppo della «Gatta Cenerentola» e di «Masaniello», e tanti tanti altri. Seguirà (il 24-25 aprile) un recital di Eugenio Bennato; poi (2-3-4 maggio) sarà rappresentato *Antonio Ligabue* di Angelo Dall'agiacoma, per la regia di Memè Perlini, e l'8-9-10 maggio *Loro* di Witkiewicz, regia di Andrej Wajda. Il 28-29-30 maggio il Teatro Tenda ospiterà Severino Gazzelloni e il 13-14-15 giugno Marcel Marceau. In data da stabilire: la Compagnia di Balletto di Antonio Gades.

IL Messaggero
26 MAR. 1980